

LE GRANDI MANIFESTAZIONI DI IERI PER LA «GIORNATA DI PROTESTA»

# Mezzo milione di tessili reclamano una nuova politica per sconfiggere la crisi

## GIORNATA DI OPERE della FILATURA RIVETTI DI VIGLIANO: IL DOPPIO MACCHINARIO. LA MOGLIE DEL PADRONE AVRA' FATTO DI PERSONA L'ESPERIMENTO E CI DIRA' SE SI PUO' SOPPORTARE TALE FATICA!



La giornata di protesta dei 500.000 tessili per reclamare una soluzione della crisi che colpisce il settore, e le cui conseguenze si ripercuotono con ondate di licenziamenti, si è svolta ieri con pieno successo in tutta la provincia.

A Torino e provincia si sono svolte centinaia di assemblee nelle quali sono stati votati numerosi ordini del giorno recati alle autorità da delegazioni. Alle maestranze del CVS di Perosa ha parlato Bruno Di Pol, segretario nazionale della FIOT.

A Biella e nel Biellese in oltre 20 aziende si sono avute estensioni di lavoro variabili tra la mezzogiornata e le due ore. A Tollegno e Vigliano ha parlato il segretario nazionale della FIOT Nando Maggioni.

La giornata ha visto schierata la quasi totalità dei 50.000 tessili della provincia in difesa del posto di lavoro, ed ha acquistato un particolare significato di solidarietà verso le mille lavoratrici della filatura Rivetti di Vigliano, da 40 giorni in sciopero contro il tentativo padronale di assegnare doppio macchinario, nei reparti Rinas e Turchiura.

Anche nelle provincie di Napoli e Salerno e in altri centri, i lavoratori della Confederazione Generale del Lavoro, si sono mossi in difesa del posto di lavoro, ed hanno manifestato contro le violazioni del contratto.

La giornata di protesta ha ottenuto il massimo successo in tutti gli altri centri tessili: Crema, Vigevano e Vicenza. A Novara una larghissima delegazione di lavoratori della Furter si è recata dal questore che a suo tempo si era impegnato a farsi promotore di una riunione per risolvere la vertenza in corso.

A Bergamo in numerose fabbriche sono stati votati o.d.g. unitari per rivendicare la sospensione dei licenziamenti e l'integrazione salariale, nonché diverse rivendicazioni aziendali.

A Pavia fermate si sono avute alla Cascami Seta e alla Rondo mentre delegazioni di lavoratori del busseto, della Sna della Chisto si sono recate dal sindaco, all'Associazione dei braccianti agricoli che doveva avere luogo oggi, proclamato unitariamente dalla CGIL, dalla CISL e dalla UIL.

Questa convocazione rappresenta un primo grande successo per i 40.900 braccianti della provincia di Cosenza. Dal 1948, infatti, gli agrari avevano mantenuto una posizione di intransigenza davanti alle richieste di miglioramenti salariali e di licenziamenti.

Questa convocazione rappresenta un primo grande successo per i 40.900 braccianti della provincia di Cosenza.

# Il plauso della CGIL e della FILP ai portuali

## Rinvio al 29 l'incontro nazionale di Genova tra le familiari dei lavoratori in lotta per le libertà

Al vittorioso portuali genovesi la segreteria della CGIL e quella della FILP hanno inviato un caloroso saluto e un plauso per il magnifico esempio dato con la loro lotta, esprimendo inoltre la loro riconoscenza per tutti i lavoratori, particolarmente per i portuali del Ramo commerciale, che hanno validamente sostenuto i 2300 lavoratori del Ramo industriale.

La segreteria della CGIL, dopo avere ascoltato una relazione del sen. Bitossi, che ha rappresentato la CGIL nel corso delle trattative, ne ha approvato l'opera, affermando che l'accordo raggiunto a Genova rappresenta un successo dei portuali genovesi e di tutti i lavoratori italiani.

Dal canto suo la segreteria della FILP, nel suo saluto, rivolto contro i portuali lavoratori del porto di Genova si è concluso vittoriosamente dopo 120 giorni di lotta grazie alla compattezza e allo spirito di sacrificio dei portuali del Ramo Industriale, appoggiati dalla solidarietà fraterna dei portuali di Genova e di tutti i portuali italiani.

L'incontro nazionale delle familiari dei lavoratori in lotta per la difesa delle libertà

La lettera conclusiva del segretario della CGIL, in cui si esprime il plauso ai portuali, è stata letta e approvata all'unanimità dal Consiglio di Amministrazione della CGIL.

La lettera conclusiva del segretario della CGIL, in cui si esprime il plauso ai portuali, è stata letta e approvata all'unanimità dal Consiglio di Amministrazione della CGIL.

La lettera conclusiva del segretario della CGIL, in cui si esprime il plauso ai portuali, è stata letta e approvata all'unanimità dal Consiglio di Amministrazione della CGIL.

La lettera conclusiva del segretario della CGIL, in cui si esprime il plauso ai portuali, è stata letta e approvata all'unanimità dal Consiglio di Amministrazione della CGIL.

La lettera conclusiva del segretario della CGIL, in cui si esprime il plauso ai portuali, è stata letta e approvata all'unanimità dal Consiglio di Amministrazione della CGIL.

La lettera conclusiva del segretario della CGIL, in cui si esprime il plauso ai portuali, è stata letta e approvata all'unanimità dal Consiglio di Amministrazione della CGIL.

La lettera conclusiva del segretario della CGIL, in cui si esprime il plauso ai portuali, è stata letta e approvata all'unanimità dal Consiglio di Amministrazione della CGIL.

La lettera conclusiva del segretario della CGIL, in cui si esprime il plauso ai portuali, è stata letta e approvata all'unanimità dal Consiglio di Amministrazione della CGIL.

La lettera conclusiva del segretario della CGIL, in cui si esprime il plauso ai portuali, è stata letta e approvata all'unanimità dal Consiglio di Amministrazione della CGIL.

PER sottrarre i servizi pubblici al profitto capitalistico

# Un unico ente nazionalizzato deve gestire la rete telefonica

## Il governo non si decide a procedere al riscatto delle concessioni ormai scadute da cinque mesi - La posizione dei lavoratori sul progetto Carmagnola

La presentazione al Senato del progetto di legge Carmagnola e altri, inteso a concentrare sotto il controllo dell'I.R.I. le Società concessionarie dei servizi telefonici, ha richiamato l'attenzione dei lavoratori della categoria, profondamente interessati a che il servizio telefonico trovi un assetto adeguato alle necessità civili e sociali del Paese.

La FIDAT, l'organizzazione di categoria della CGIL, ha condotto, sin dai primi tempi della sua costituzione dopo la liberazione dal fascismo, un'azione energica per lo sviluppo dei servizi, denunciando la loro inadeguatezza.

Abbiamo denunciato, come causa principale di questo stato di cose, il fatto di aver affidato allo sfruttamento delle concessioni al capitale privato, il cui interesse non consiste nel raggiungere la massima diffusione del servizio in tutti i centri, grandi e piccoli, sino alle borgate e alle frazioni, ma nel subordinare tutto al massimo profitto di gestione, il quale può essere realizzato in condizione di particolari limiti di concentrazione degli impianti; e trascuriamo altri

La situazione attuale è dunque assolutamente in contrasto con le più elementari esigenze di sviluppo economico, che non è in grado di armonizzarsi con i criteri e le necessità di carattere sociale.

La FIDAT ha impostato la soluzione del problema sul principio di unificare tutti i servizi in un Ente unico nazionalizzato, a struttura industriale, intendendo così rimuovere tutti gli ostacoli e le contraddizioni che si frappongono allo sviluppo dei servizi assicurando alla gestione la massima efficienza e razionalità organizzativa.

La FIDAT, pertanto, ribadendo le sue posizioni di principio, fa appello alla più stretta unità di tutti i lavoratori, più che mai necessaria nell'attuale situazione.

La FIDAT rimane vigile, e pronta a battersi, affinché in nessun caso possano comunque essere pregiudicati gli interessi dei lavoratori, i quali da anni si sono dichiarati pronti a collaborare ad un riscontro organico ed ad un effettivo potenziamento del servizio telefonico, ispirato a sani criteri sociali, ma intendono trovare nella nuova struttura da dare a questo servizio assoluta garanzia del rispetto di ogni loro diritto, dal più piccolo al più importante, e sicurezza che allo sviluppo dei servizi si accompagni il miglioramento delle loro condizioni di lavoro.

La FIDAT, pertanto, ribadendo le sue posizioni di principio, fa appello alla più stretta unità di tutti i lavoratori, più che mai necessaria nell'attuale situazione.

La FIDAT, pertanto, ribadendo le sue posizioni di principio, fa appello alla più stretta unità di tutti i lavoratori, più che mai necessaria nell'attuale situazione.

# CONTRO LE DISCRIMINAZIONI CHE TURBANO LA VITA NELLE FABBRICHE

## La C.G.I.L. chiede di discutere con la Confindustria le violazioni padronali all'accordo sulle C. I.

### La lettera denuncia i gravi soprusi contro il funzionamento dell'organo rappresentativo dei lavoratori

La Segreteria della CGIL ha inviato una lettera alla presidenza della Confindustria sulle violazioni dell'accordo interconfederale sulle Commissioni Interne.

«La Segreteria della CGIL», dice la lettera, «sulla base di una larga documentazione, ha dovuto constatare che, specialmente negli ultimi mesi, numerosi datori di lavoro dell'industria vengono meno all'obbligo della neutralità in materia di elezioni delle Commissioni Interne ed esercitano illecite pressioni sulle maestranze per costringerle a votare per alcune liste e in ogni caso contro le liste delle organizzazioni sindacali che fanno capo alla Confederazione Generale del Lavoro».

«In particolare, molti datori di lavoro si avvalgono del ricatto formulato apertamente da uno Stato straniero sui lavoratori italiani, relativamente all'assegnazione di commesse militari, per minacciare licenziamenti in massa nel caso che la maggioranza del personale riconfermasse la sua fiducia — manifestata ininterrottamente per dieci anni — ai candidati del centro».

«Detto articolo infatti stabilisce che "qualora l'ubicazione degli impianti e il numero dei votanti lo dovessero richiedere, si procederà a stabilire i più luoghi di votazione, evitando peraltro eccessivi frazionamenti anche per conservare sotto ogni aspetto la segretezza del voto"».

«In altri casi, si è verificato che il numero di lavoratori che trattano questioni di interesse generale del personale, che fanno parte dei comitati affidati alle Commissioni Interne, invece di discutere con la Confindustria la Commissione Interna — che è l'unico organo rappresentativo del personale di ciascuna sede, stabilimento, filiale o ufficio autonomo... (art. 5 del citato accordo) — inviolabile trattativa soltanto con alcuni dei suoi membri appartenenti a date correnti».

# Decisione di lotta delle C.I. delle aziende Pirelli di Milano

Si sono riunite in assemblea straordinaria le Commissioni Interne del gruppo Pirelli di Milano e provincia. Dopo una ampia discussione è stata approvata all'unanimità la decisione del Comitato nazionale di coordinamento tra le C.I. del gruppo Pirelli, di dare mandato alla segreteria della C.I.C. di proclamare un'azione generale in tutto il gruppo per la soluzione del problema del miglioramento del premio di produzione e delle altre questioni di carattere aziendale.

Nel corso dell'assemblea è stato costituito un Comitato di agitazione il quale dovrà coordinare la lotta delle aziende Pirelli della provincia, fino a quando i lavoratori non avranno ottenuto l'aumento del premio di produzione.

# LE ELEZIONI DI C.I. NELLE CITTA' CON PIU' DI UN MILIONE DI ABITANTI

## 75 tranvieri su 100 hanno votato per la CGIL

Su ogni cento tranvieri di Roma, Milano e Napoli, 75 votano per la CGIL, 16 per la CISL, 4 per l'UIL e 5 per altre liste.

Ecco i dati delle elezioni delle C.I. (calcolando complessivamente i voti degli operai e degli impiegati) nelle aziende di trasporto urbano delle città con più di un milione di abitanti:

AZIENDE	Voti validi		C.G.I.L.		C.I.S.L.		U.I.L.		Altre liste	
	1954	1955	1954	1955	1954	1955	1954	1955	1954	1955
A.T.M. Milano	10.226	10.200	7.751	8.035	1.856	1.735	619	430	—	—
A.T.A.C. Roma	8.642	9.862	6.321	6.677	1.272	1.919	356	541	693	525
A.T.A.N. Napoli	4.013	4.293	3.138	3.461	538	349	—	—	337	483
Totale	22.881	24.355	17.210	18.173	3.666	4.003	975	971	1.030	1.008
Percentuali			75,18%	75,25%	16,02%	16,51%	4,25%	4%	4,55%	4,20%

Nel 1955 si registra un aumento dei voti rispetto al 1954, in conseguenza di un corrispondente aumento nel numero dei dipendenti delle tre aziende, per effetto delle nuove assunzioni. Tali assunzioni sono state fatte esclusivamente in base agli affidamenti politici richiesti a migliaia di aspiranti alle Amministrazioni quadsipartitiche di Milano e Roma e monarchico-fascista di Napoli: purtuttavia, su 1.274 voti in più da attribuirsi ai nuovi assunti, la CISL registra complessivamente un aumento di soli 337 voti, contro 963 della CGIL.

E' da notare che l'aumento effettivo della CISL si registra solo a Roma, mentre a Milano e Napoli il Sindacato di Pastore ha perso 310 voti.

# PARTE SESTA

## Il capitano John Silver

Capitolo ventottesimo  
NEL CAMPO NEMICO

Il bagliore della torcia, illuminando l'interno del fortilino, mi mostrò avverato il peggio delle mie apprensioni: i pirati erano in possesso del fortilino e provvide: ecco là il cartello del cognac; ecco là il lardo e il pane, allo stesso posto di prima: e, ciò che moltiplicava il mio orrore, nessuna traccia di prigionieri. Non potei sopportare altro se non che tutti fossero perfetti, e il cuore mi rimproverò aspramente di non essermi trovato lì per perire con loro.

I pirati erano in tutto sei: nessun altro era sopravvissuto. Cinque di loro si erano rizzati, rossi e gonfi, destati all'improvviso dal primo sesto dell'ubriachezza. Il sesto si era levato soltanto sopra un gomito: era mortalmente infero, e la fasciatura macchiata di sangue intorno al suo capo diceva che era stato ferito di recente, e ancor più di recente fasciato. Mi ricordavo di quello che era stato colpito da una fucilata durante l'assalto in massa, ed era corso a rifugiarsi nei boschi. E non dubitai che fosse lui.

# Un grande romanzo di R. L. Stevenson



Illustrazioni di Ugo Attardi